



Bosch, l'altro Rinascimento

Al Palazzo Reale di Milano è aperta una grande mostra sul maestro del "bizzarro", che influenzò anche i nostri pittori



LO STRANO MONDO

Sopra, *San Giovanni Battista*; in alto, da sinistra, *Il giardino delle delizie* e *La visione di Tundalo* di Hieronymus Bosch, a Milano.

Un maestro del grottesco, Hieronymus Bosch: i suoi quadri sono affollati di mostriciattoli e figure bizzarre, coppie nude, giovinetti e santi, chi cavalca pesci o trasporta frutti enormi, chi è intrappolato in una bolla o è tormentato da streghe e folletti. Sullo sfondo, una natura selvaggia, aggressiva, immaginata più che reale. Niente, dunque, che faccia pensare ai miti della classicità e agli ideali del Rinascimento dei tempi del pittore. Però il suo mondo diventa, stranamente, nell'Europa tra Quattro-Cinquecento, un modello, copiato ed esportato dalle Fiandre (la sua patria) in Italia. Lo racconta la mostra *Bosch e un altro Rinascimento* (al Palazzo Reale di Milano, fino al 12 marzo, mostrabosch.it) con un centinaio di opere: sue, come le celebri *Tentazioni di Sant'Antonio*, e di altri maestri (Tiziano, Raffaello, Savoldo, El Greco), da lui influenzati.

OG

Enrico Saravalle

© RIPRODUZIONE RISERVATA

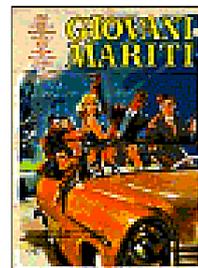
TUTANKHAMON: IL FARAONE CHE CI HA STREGATO

La scrittrice e giornalista Angiola Codacci-Pisanelli, nel suo denso saggio *Tutankhamon* (Castelvecchi), lo definisce "Forrest Gump d'Egitto". Di certo, il faraone ragazzino, la cui tomba fu scoperta ancora intatta e ricca di tesori cento anni fa, conserva agli occhi del pubblico un fascino immutato e molto pop. Per questo, è adatta anche ai bambini la mostra *Tutankhamon. Cento anni di misteri* (non c'è ancora la data di chiusura), che segna pure la riapertura del bel Palazzo Zaguri come polo museale veneziano (<https://italmostre.it/tutankhamon>). V.P.



UNA VENA DI FOLLIA AIUTA LA CREATIVITÀ

Il bisogno di esprimersi che nasce dalle crisi, dalla fragilità, talvolta dal disagio mentale, è il filo conduttore di *L'arte inquieta, L'urgenza della creazione. Paesaggi interiori, mappe, volti*, la mostra aperta al Palazzo Magnani di Reggio Emilia. Sono esposte 140 opere di artisti vari: da Paul Klee a Max Ernst, da Hans Hartung ad Anselm Kiefer, da Antonio Ligabue a Keith Haring (sopra). Fino al 12 marzo (palazzomagnani.it). M.N.



PISTOIA RENDE OMAGGIO AL REGISTA MAURO BOLOGNINI

Arte, musica e libri sono stati le fonti d'ispirazione del regista assieme al cinema francese. Pistoia, la sua città, gli dedica ora la mostra *Mauro Bolognini/ Un Nouveau Regard. Il Cinema, il teatro e le arti*, sino al 26 febbraio. Divisa tra Palazzo Buontalenti e l'Antico palazzo dei vescovi, espone manifesti, dipinti, costumi, bozzetti, foto e materiale di scena. Accompagnano convegni, proiezioni, visite guidate in città e concerti (il 14 dicembre al Teatro Manzoni le musiche di Morricone e Piccioni, autori di molte colonne sonore, pistoiamusei.it). M.N.